



Il veicolo del futuro

Il punto di vista di Micro-Vett

con **Gaetano Di Gioia**

a cura di *Patrizia Mantovani*

Veicolo elettrico e mobilità ad impatto zero sono ormai divenuti termini di uso quasi quotidiano: non passa, infatti, giorno in cui un mezzo di comunicazione di massa non si occupi di questo settore.

In Italia esiste una società, conosciuta in tutta Europa, che da anni progetta e costruisce veicoli a trazione elettrica: la Micro-Vett. Questa azienda emiliana con sede ad Imola opera dal 1986 nell'ambito della produzione

di veicoli elettrici, ibridi e bimali al fine di realizzare prodotti eco-sostenibili nel rispetto delle leggi e degli interessi di tutti i soggetti coinvolti nell'attività attraverso una costante ricerca tecnologica.

Di questa eccellenza del mondo "dell'auto ecologica" ci parlerà Gaetano Di Gioia, Presidente di Micro-Vett SpA.

Auto elettriche e ibride sono ormai termini di uso comune nel mondo automotive. Ma 23 anni fa cosa ha portato alla creazione di una "real-tà alternativa" in un mondo di motori a combustione termica?

L'auto elettrica fa parte della storia dell'automobile fin dagli albori. La soglia dei 100 km/h fu per prima superata dalla "Jamais Contente" mossa da un motore elettrico.

La "riscoperta" dell'auto elettrica negli anni '80 avviene perché sono già presenti problemi che oggi sono diventati prioritari, quali l'inquinamento e l'efficienza energetica.

Le tecnologie dell'epoca permettevano di confezionare veicoli con velocità di 60 km/h ed autonomie operative di 70 km. Prestazioni più che sufficienti per missioni prettamente urbane.

È di pochi anni dopo la Panda Elettra della Fiat. Già in quegli anni ci sono in Europa diversi costruttori di veicoli elettrici; caratteristica della Micro-Vett è di aver cominciato allora e

di essere cresciuta con questa attività.

Che tipologia di vetture produce Micro-Vett e qual è il target di clientela?

La gamma di vetture su cui oggi Micro-Vett opera principalmente è la gamma dei veicoli Fiat Professional, dal Fiorino al Doblò, sia nella versione cargo che trasporto persone.

L'utenza è in maggioranza europea, soprattutto le grandi municipalità; stiamo, ad esempio, effettuando consegne al Comune di Mosca ed alla città di Copenaghen.

L'interesse nei confronti del veicolo elettrico è ormai di tutte le grandi società elettriche europee, di servizi postali, delle aziende di trasporto e, ultimamente, anche delle società di noleggio.

Uno dei maggiori limiti che si possono attribuire ai veicoli elettrici è la limitata autonomia. In che modo i vostri veicoli possono ovviare a

▼ I veicoli
Micro-Vett



questo problema?

La limitata autonomia dei veicoli elettrici dipende da due fattori.

Il primo è dovuto alla scarsa densità energetica contenuta nel serbatoio (le batterie). Nel settore dell'accumulo elettrico per 100 anni vi sono stati scarsissimi investimenti. Negli ultimi anni vi è stata una grossa inversione di tendenza con un balzo notevole. L'attuale densità energetica degli accumulatori al Litio è di circa 4 volte superiore rispetto agli accumulatori al piombo; siamo ancora molto lontani da quella dei carburanti fossili, ma le ingenti risorse investite oggi nel settore possono aprire degli scenari estremamente interessanti;

Il secondo è causato dalle infrastrutture per la ricarica che sono diffuse nel territorio e sono elemento fondamentale per la ricarica "lenta", ma soprattutto per la ricarica rapida. L'evoluzione dell'accumulo elettrico tende ad aver sempre più capacità di immagazzinare energia velocemente. Raggiungere capacità di assorbimento di 10 C significa far rifornimento nei tempi simili a quelli dei veicoli a carburanti fossili.

Nello sviluppo dei vostri prodotti vi affidate esclusivamente a tecnici interni o anche a collaborazioni esterne?

Numerose sono state e sono tuttora le colla-

borazioni di Micro-Vett con enti di ricerca ed università. Numerosi progetti sono stati confezionati in collaborazione con il Centro Ricerche Fiat.

La vostra produzione è esclusivamente mirata per il mercato italiano o anche per quello estero?

L'Italia ha avuto governi che negli ultimi 15 anni hanno messo a disposizione risorse per la diffusione dei veicoli elettrici.

Oggi le risorse sono praticamente esaurite nel nostro Paese, mentre sono notevoli nel resto dei Paesi Europei. Ultimamente l'80% della nostra produzione va all'estero.

L'impostazione di base per fare un'auto elettrica è "cambiare il paradigma di fare l'automobile". Non si fa solo una trasformazione dell'esistente. Lei condivide questa affermazione?

Sono completamente d'accordo.

Sappiamo che Micro-Vett ha realizzato diversi progetti di "mobilità sostenibile". Ci può fare qualche esempio?

In questo momento stiamo cercando di realizzare nella nostra città di Imola, che si è dotata di un cospicuo parco di mezzi a trazione

► DOBLÒ elettrico





◀ **Fiorino cargo elettrico**

elettrica, una sperimentazione che mette insieme, in un unico contesto, tutte le esperienze, dal *car-sharing*, al *transit point* per le merci, al servizio taxi ...etc.

Che cos'è il progetto *Vicenza Eco-Logistic Center (V.E.LO.CE.)*?

Penso sia l'unica piattaforma merci in Europa operativa da 4 anni, in cui tutti i colli destinati al centro storico vengono fatti confluire in un unico punto periferi-

co della città. Da questo punto vengono destinati in centro, con veicoli elettrici di diversa taglia, da 1,5 ton a 5 ton.

Come vede Lei la macchina e la mobilità nel nostro futuro?

Credo di aver già detto che, se i requisiti a cui deve rispondere in futuro la mobilità sono la riduzione delle emissioni di CO₂ (già oggi è possibile produrre energia elettrica senza emissioni di CO₂ o con le fonti alternative o



◀ **Fiorino Trasporto persone elettrico**

L'intervista

con il nucleare) e l'efficienza energetica, la soluzione elettrica sarà sicuramente un sentiero da percorrere.

Non sarà una rivoluzione, ma un processo

lento e graduale, anche perché le implicazioni che comporta avranno una profonda ripercussione negli attuali assetti produttivi dell'automotive.

► **Ducato**
cassonato elettrico



Chi è Gaetano Di Gioia

Gaetano Di Gioia, 63 anni, attualmente è Presidente della Micro-Vett SpA, fondata da lui stesso nel 1986, azienda imolese che si occupa della progettazione, produzione e commercializzazione di veicoli elettrici e bimodali.

Ha partecipato alla creazione, ed ora fa parte del Consiglio di Amministrazione di SEMS – Servizi per la Mobilità Sostenibile, società che propone il noleggio a lungo termine di veicoli a trazione elettrica e bimodale. La prima esperienza, in questo ambito, è stata fatta in una grande città europea, Milano.

Fa inoltre parte del consiglio direttivo provinciale di Confindustria, di cui ha ricoperto anche il ruolo di responsabile territoriale.

È stato coordinatore delle cooperative imolesi ed ha coordinato la costituzione della Lega delle Cooperative imolesi,

autonoma da Bologna, di cui ha ricoperto la carica di Presidente.

e-mail: info@micro-vett.it